Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefo...

Anno XXXVIII — N. 111 — GIOVEDÌ 22 Aprile 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Due circolari ai sindaci

Per i disoccupati e per gli emigranti

Altre volte abbiamo avuto occasione di occuparci delle attività svolta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, auspice il presidente co. Panciera di Zoppola, e l'infaticabile segretario rag. Migliorini, in favore dei disoccupati e degli emigranti.

Ci consta che ora sono state spedite due circolari ai sindaci della Provincia. Una che riguarda gli emigranti, dice:

Ci pregiamo portare a conoscenza della S. V. Ill.ma che, in seguito anche ad incarico avuto dall'on. Commissariato della Emigrazione, questo ufficio ha assunte in modo più esplicito di quanto fosse finora esercitata la tutela diretta degli operai emigranti, per tutto quanto riguarda le loro necessità in rapporto a tale loro condizione, ed ha concentrato in sè il Segretario della Emigrazione di Udine.

Dato il nuovo e notevole lavoro che viene ad assumere questo Ufficio, noi confidiamo che l'autorevole concorso delle on. rappresentanze comunali continuerà e si accrescerà in quanto possibile, per raggiungere appunto con la collaborazione di quanti si interessano del benessere delle nostre classi operaie, quei fini nobilissimi che la Provincia ha assegnato alla nostra Istituzione.

Confidiamo pure, poichè le spese cui si va incontro sono rilevanti, che assieme alla collaborazione ed all'appoggio morale i Comuni vorranno concorrere anche finanziariamente stanziando nei loro bilanci una somma in proporzione alla potenzialità dei bilanci stessi per le spese dell'ufficio — concorso che si risolverà in definitiva a vantaggio degli operai emigranti di ogni singolo comune, che potranno sempre essere liberamente indirizzati al nostro Ufficio per tutte le pratiche occorrenti.

L'altra riguarda i disoccupati e dice:

Per ottenere che sia alleviato il danno della disoccupazione e sieno sottratti a condizioni troppo onerose i nostri operai, il Consiglio dell'Ufficio ha riconosciuto opportuno che si affidino i lavori a cooperative operaie o si inseriscano nei contratti di appalto delle opere pubbliche clausole sociali.

Pertanto nel proposito di accomunare e mettere a disposizione di tutti la pratica svoltasi in proposito in Provincia, prego la S. V. Ill.ma a voler con tutta sollecitudine rispondere a quanto segue:

1. — Esistono in codesto Comune cooperative di lavoro?

2. — Nel caso affermativo mandare statuti e indicazioni intorno ai rapporti tra quelle e il Comune specialmente nell'esecuzione di recenti lavori.

3. — Spedire copia delle clausole eventuali inserite nei capitolati o contratti d'appalto per la occupazione e la tutela degli operai.

Oppure dare notizia anche di accordi verbali in proposito.

Per il ponte di Salt.

Fu data comunicazione alla R. Prefettura del recente Ministeriale che ha concesso al Comune di Povoletto un sussidio di L. 20.000 per la costruzione del ponte sul torre, a Salt.

Per la strada Bordano-Braulins

Ieri presso la R. Prefettura nostra è stato stipulato definitivamente il contratto con la Cooperativa di Lavoro di Interneppo, per la costruzione della strada Bordano-Braulins. Importante la spesa di L. 126.874.98.

Per la strada di Gosiza

Il Ministero, con decreto recente, in base all'art. 1 della legge 8 luglio 1903, n. 312, ha accordato un sussidio supplettivo di L. 3206.24 e L. 4583.38 rispettivamente ai Comuni di Grimacco e Drenchia per la costruzione della strada di Gosiza.

SPILIMBERGO

L'inaugurazione della strada di S. Francesco

Nell'occasione in cui il N. U. conte Mario Cecconi di Montececon compiva il ventunesimo anno d'età, conscio dei bisogni che presentava la viabilità per congiungere con una strada carrozzabile la frazione di S. Francesco, in quel di Vito d'Asio, con Pielungo, in prolungamento della strada Regina Margherita, in omaggio alle paterne tradizioni munifiche, dispose della somma di lire centomila con cui far fronte alla spesa occorrente alla costruzione di questa strada che da comodo accesso alla frazione fino ad ora relegata dal mondo.

L'opera tu compiuta, e domenica 2 corr. seguirà la cerimonia dell'inaugurazione con il seguente

Programma:

Ore 9. Riunione al Ponte della Copera.

Ore 10. Messa con Tedeum a S. Francesco.

Ore 11. Scoprimento della lapide commemorativa e inaugurazione della strada.

Ore 12. Banchetto agli invitati all'albergo Tosoni Antonio.

S. GIOGIO DI NOGARO

Amenità scolastiche

21. Nel N. 101 del giornale « Il Corriere del Friuli » abbiamo letto di uno sdoppiamento avvenuto nella scuola di Torsa per le classi 2.a e 3.a nelle quale non vi erano *forse neppure cinquanta alunni*. Tralasciando di occuparsi delle critiche che si muovono a tale aprovvedimento, chiediamo solo: Come va che il R. vice ispettore scolastico, sig. Giuseppe Pantarotto, ha trovato opportuno e giusto di adottarlo a Torsa e per una classe così poco uumerosa, mentre ha fatto sempre la sourde - oreille per questa nostra seconda classe maschile, che ha *novantadue* inscritti e *ottantacinque* frequentanti in un'aula capace di soli *sessantadue* alunni? Quale profitto possono trarre i nostri figliuoli, con sole *due* ore al giorno di lezioni? Quanti saranno i promossi per merito agli esami finali? *Alcuni padri di famiglia*

RIGOLATO

Consiglio Comunale, Strada di Ludaria. — Dovrebbero presto cominciare i lavori per unire il capoluogo colla frazione sovrastante di Ludaria a mezzo di due strade, una per Ludaria inferiore e una per la borgata superiore, quando ecco al Consiglio un ricorso di diversi frazionisti contro la costruzione del secondo tronco.

Il Consiglio respinse, ormai essendosi fatte diverse spese, il ricorso; ed allora i firmatari esposero al pubblico un proclama contro gli amministratori.

Nessuno crederebbe che nei momenti attuali restasse anche il tempo di far polemiche, mentre tutti penserebbero che i nostri Comuni fossero almeno internamente in pieno accordo. Eppure, è con dispiacere che dobbiamo assistere a certe scene oltremodo disgustose.

Nell'ultimo consiglio il pubblico è trasceso a villanie, a tentativi di opposizione, che hanno nauseato tutti i buoni, che adesso disertano l'aula consigliare. Ormai si è presa la triste abitudine che solo col gridare si crede ottenere qualche cosa; e naturalmente tutti, per farsi intendere, vanno a gara a chi più forte strepita!... Vergogna!... Questo sistema che da tempo si vede inaugurato fa arrossire i buoni ed onesti, che volentieri si presterebbero a portar il loro consiglio ed aiuto per scongiurare i pericoli della fame.

Noi, a dir il vero, vorremmo marcare i più scalmanati, per distinguerli da una maggioranza di buoni; ma come ad onore di questa popolazione abbiamo assistito a sedute consigliari in cui importantissimi problemi si agitavano ed abbiamo ammirato la compostezza e il senno degli spettatori, così, per il bene generale, vogliamo sperare che si abbandonino certi sistemi di discussioni dannose, ma che si usi della maggior calma, fermezza e volontà.

Per adesso, basta; non mancheremo all'occasione di segnalare altri fattacci, se si ripeteranno.

PALMANOVA

Per il Natale di Roma

21. — Il Comitato locale della Dante ha quest'oggi pubblicato il seguente manifesto.

Concittadini!

Nell'invitare i comitati locali a commemorare il centenario del Natale di Roma (la città che vive da 2669 anni) il Presidente del Comitato Centrale della D. A. così parla:

« Parta dai nostri comitati, il XX. Aprile, una parola di fede e di volontà salda e animosa. E sia detta a coloro che fino a ieri le divergenze della politica separavano; sia detta ai favoriti della sorte non meno che ai gagliardi lavoratori delle officine e dei campi; agli uomini che sanno l'esperienza del passato e ai giovani che, nelle aule sacre agli studi, si preparano per l'avvenire ».

« Nella Dante fu sempre un partito solo il partito dell'Italia intiera voluta da Dio, segnata dalla natura, dalla storia, dalle tradizioni della stirpe.

E chiude così salutando:

« Nel nome di Dante speriamo, nel nome di Dante vi giunga il nostro saluto con l'auspicio del vittorioso domani ».

Migliori parole non si possono dire in questa vigilia d'armi ed io ve le ripeto; leggetele, fatele scendere nei vostri cuori e vi sentirete più forti, più sicuri, più audaci e pronti ad accogliere gli avvenimenti colla fermezza di chi sa i suoi diritti e i suoi doveri.

Questa data che segna l'alba di *Roma* l'immortale nostra protettrice, sia consacrata quest'anno alla preparazione dell'animo. Guardiamo al di là dei prossimi eventi: non per noi; pei figli dei nostri figli, per la terra dei nostri affetti: *Italia!*

Palmanova, 21 aprile 1915.

D. Gaspardis
Presidente

Per oltraggio ai carabinieri. — Quest'oggi dai carabinieri di S. Giorgio Nogaro venne accompagnato a queste carceri certo Meotto Giuseppe di Latisana, tratto in arresto a quella stazione ferroviaria per oltraggio ai militi suddetti.

FAEDIS

L'arresto di un caporale e la denuncia di un possidente.

Venne arrestato, e sarà tradotto alle carceri di Venezia, il caporale Egidio Palombi, perchè rubò una cinquantina di chilogrammi di Avena in danno dell'Amministrazione del reggimento vendendola per un prezzo che si dice derisorio ad un possidente del paese. Questi fu denunciato per ricettazione dolosa ma sembra abbia provata la propria buona fede.

PORDENONE

Promozione. — Il sig. Minellono Arduino, tenente aviatore appartenente alla nostra squadriglia, fidanzato alla gentile signorina Lucy de Paoli, figlia dell'esimio scultore prof. Gigi, è stato, con recente decreto, promosso al grado di capitano

Al neo capitano i nostri più vivi rallegramenti.

Cronaca degli affari

Sul fallimento Cozzuti — Mercerie. — In seguito al decreto di autorizzazione 18 corr. del sig. avv. dott. Ippolito Rosati, giudice delegato nella procedura del fallimento della ditta Agelindo Cozzuti, esercente in Chincaglierie, Mercerie e Mode nella nostra città 24 aprile, 1.o maggio ed eventuali sabati successivi, seguirà nel negozio del fallito, sito in corso Garibaldi N. 5, la vendita all'asta delle merci di pertinenza del fallimento.

Perdite in due Società. — La Società Anonima Filatura Makò in Cordenons ha presentato al nostro Tribunale il suo bilancio chiuso al 31 dicembre 1914. Da esso risulta un attivo di L. 4.850.549.59, ed un passivo di lire 4.878.772.55. Si è avuta quindi una perdita di L. 28.222.96.

Un'altra perdita ha subito la Società Fornari di Pasiano già Società Veneta.

Essa chiude il suo bilancio al 31 dicembre 1914 con un attivo di L. 1.234.109.44 e con un passivo di L. 1.273.557.79, subendo quindi una perdita di L. 39.448.35.

Ma non c'è da meravigliarsi nel momento attuale di crisi.

In Tribunale

Presidente Rosati, Giudici Brindi e Minesso P. M. De Socio Cancelliere Augusto Grassini

Abbandono d'infante. — Marson Santa di Giuseppe, d'anni 32 da Cordenons è imputato di avere la sera del 12 febbraio 1915 in Cordenons abbandonato accanto la porta di abitazione di tale Bertoli Pietro, un proprio bambino di appena pochi giorni di età.

L'accusata protesta che tale bambino lo ebbe dal Bertoli Pietro, ma che non intendeva perciò abbandonarlo, tant'è vero che dopo lo riprese seco.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. difensori Giuseppe Ellero, la assolve per insufficienza di prove.

Per un agnello. — Polo Antonio di Luigi detto Grava, d'anni 24, Polo Pietro di Gio. Batta detto Perucchin d'anni 25 e Polo Francesco di Luigi detto Tacchia d'anni 39, tutti di Giais, sono imputati: i due primi di correità in furto per avere nella sera del 21 febbraio 1915 in Giais rubato da una stalla di tale Polo Riva Maria un agnello del valore di L. 10 penetrando nel cortile di abitazione della danneggiata per vie diverse dall'ordinaria, cioè dopo avere scavalcato, mediante agilità personale, un muro di cinta, con l'aggravante nel primo delle recidive specifiche;

il terzo di ricettazione, per avere ricettato l'agnello derubato, facendolo cuocere in casa sua e prendendo parte con gli autori del furto al pasto che ne seguì, conoscendone la furtiva provenienza.

I due primi imputati sono contumaci, non comparendo all'udienza che il solo Polo Francesco di Luigi detto Tacchia.

Durante il corso della causa, si viene a conoscere che i due primi imputati la sera del furto erano in istato di ubbriachezza fracida, e va sfumando nel secondo il reato di correità, rimanendo invece quello di ricettazione.

Il Tribunale quindi, dopo una felice arringa dell'avv. Giuseppe Ellero, difensore di tutti e tre gl'imputati dichiara:

Polo Antonio detto Grava colpevole, non già di furto qualificato, ma di furto semplice pel fatto di cui al capo d'imputazione, con la diminuente di ubbriachezza volontaria semipiena e con l'aggravante della recidiva specifica, per cui lo condanna alla pena di mesi 1 e giorni 22 di reclusione;

Polo Pietro detto Perucchio non già del reato di correità in furto qualificato, ma di quello di ricettazione, con la diminuente di ubbriachezza volontaria semipiena, per cui lo condanna a giorni 10 di reclusione e lire 25 di multa;

Polo Francesco detto Tacchia del reato di ricettazione e lo condanna a giorni 5 di reclusione e L. 10 di multa, applicandogli però la legge del perdono, dati i precedenti dell'imputato.

L'avv. Giuseppe Ellero ha interposto appello.

In Pretura.

Pretore avv. Fabro — P. M. Basso — cancelliere Corazza.

Il solito oltraggio. — Specogna Pietro di Giuseppe di anni 37, minatore da Torreano di Cividale, è in arresto dal 9 corr. perchè, sorpreso in tal giorno dai nostri vigili Di Gregorio e Streddo a chiedere l'elemosina e invitato da questi a lasciar in pace la gente, diede a loro dei lazzaroni, farabutti, vigliacchi e morti di fame. Lo Specogna nega e protesta che quegli epiteti erano diretti... a sè stesso, compassionandosi per vedersi in così tristi condizioni.

Naturalmente il Pretore non gli crede, anche perchè lo Specogna è recidivo, e lo rimanda in « Castello » con 35 giorni di reclusione e L. 140 di multa.

Difensore avv. Enrico Fornasotto.

Altro oltraggio. — Furlan Angelo Isidoro di anni 23 da Cecchini di Pasiano, nel 17 febbraio 1915 si dilettava, in preda ad una solenne sbornia, a far bella mostra di ciò che si deve nascondere. Richiamato dalla guardia Piccinin egli la minacciò anche. Ora, per la sbornia che gli toglieva ogni padronanza su sè stesso, il Furlan se la cava con 25 lire di ammenda.

La solita sbornia ha tratto ancora il *solito* Boivento Antonio, calzolaio di Porcia, al *solito* banco: se la cava con 9 giorni di arresto.

Dif. avv. Fornasotto.

Le prodezze di Russolo. — Russolo Antonio di anni 32 da Torre, è un buon lavoratore, ma quando beve...

Nel 17 marzo p. p. trovò questione col co. Antonio Ragogna e colla di costui domestica Del Tedesco Regina e li avrebbe minacciati con una roncola.

Egli si presenta all'udienza in uno stato lagrimevole.

E' fortunato perchè viene a sfumare la minaccia e resta solo il porto di roncola che gli frutta 8 giorni di arresto.

Dif. avv. Barzan.

Cavalleria... rusticana. — Fabbro Agostino di Osvaldo di anni 23 da Rorai Piccolo, lo scorso carnovale, mal tollerando l'abbandono della propria fidanzata Callman Angela venne a diverbio con lei e la percosse con schiaffi e pugni.

Si busca L. 40 di multa con la legge del perdono.

Difensore avv. Giuseppe Ellero.

E ancora per la fidanzata. — Pilot Giuseppe di Pietro di anni 17 da Azzano X, per rifarsi dell'abbandono della fidanzata Del Bianco Marianna, sparlò di lei, e oggi si busca L. 83 di multa colla legge del perdono più L. 50 per danni e L. 20 per spese.

Difensore avv. Giuseppe Ellero.

ARZENE

Un mutuo — Il Direttore dell'Ufficio ponti e strade, in seguito alle premure ed interessamento dell'on. co. Rota per la concessione di un mutuo di L. 6000 per opere pubbliche, assicurava il nostro Deputato che la domanda sarà presa in considerazione dal Comitato.

CASARSA

Per lavori — Grazie all'interessamento dell'on. co. Rota, il Ministero dei Lavori Pubblici concedeva a questo Comune la somma di L. 3400 per opere pubbliche.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un mutuo di L. 30.100 per opere pubbliche — All'appoggio ed alle attivissime sollecitazioni dell'on. co. Rota, S. Vito deve la concessione da parte del Ministero, di un mutuo di favore di L. 30.100.

Ecco la lettera con la quale il Ministero del Tesoro, on. Carcano ne dava partecipazione al nostro deputato:

Onorevole Collega

Mi è grato parteciparle che con odierno decreto Reale, sul fondo dei 100 milioni di cui al R. Decreto 22 settembre 1914, è stato concesso al Comune di S. Vito al Tagliamento un mutuo di L. 30 100, per l'esecuzione di opere.

aff.mo
f. P. Carcano.

Tre denuncie per le dimostrazioni di l'altro ieri. — In seguito alla dimostrazione di l'altro ieri i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certi Umberto Piccolo, Giovanni Danelon, Angelo Facchin.

CIVIDALE

Altri doni vinti. — La signora Enrica de Tullio Beati vinse alla pesca splendide calcografie (Carica di Bersagliere) ed il signor Genuzio Cesare di Faedis, (Dame Romane) entrambi doni del Ministero della P. I.

Per il Natale di Roma. — A cura del Comitato locale della Dante Alighieri, veniva ieri affisso un manifesto e distribuite circolari, già riportate su questo giornale. Veniva inoltre spedito al Comitato Centrale di Roma il seguente telegramma:

Presidente Società Dante Alighieri
ROMA.

L'eterna grandezza dell'Urbe e il sacro nome di Dante segnalino alla nuova Italia il compimento dei suoi alti destini.

Sutlina.
Vicepresidente Comitato Cividalese.

Neo farmacista. — Plinio Fontana, ha raggiunto e superato felicemente i suoi studi, avendo ieri nell'Ateneo Patavino conseguita con splendida votazione la laurea di farmacista. Diversi amici suoi, con una bella dedica gli significarono il loro compiacimento e gli fecero gli auguri migliori; a questi noi uniamo i nostri ugualmente fervidi.

Cade dalla bicicletta. — Per un scarto troppo acuto cadeva ieri di bicicletta Macorig Luigi di Carraria, riportando varie lesioni al viso. Ricorsò all'ospitale, s'ebbe quivi praticati diversi punti di sutura.

Si frattura entrambi i polsi. — Il calzolaio Comelli Antonio, ieri cadde accidentalmente da un fienile riportando la frattura di entrambi i polsi, fu ricoverato all'ospitale; ne avrà per più di un mese.

Musica al pubblico. — La banda del 66. fanteria diretta dal maestro Miccichè, questa sera alle ore 19.30 terrà concerto in piazza Paolo Diacono. Fra giorni alla banda stessa giungeranno gli spartiti musicali dalla sede del reggimento; si potranno allora godere anche delle esecuzioni di musica classica.

Lulù al Sociale. — Il grandioso dramma cinematografico intitolato *Lulù* verrà questa sera dato al Sociale.

Una vetturetta contro un Camion — Nel pomeriggio di ieri, nei pressi della piazza della Basilica, avveniva un scontro automobilistico, che poteva avere serie conseguenze.

Un Cammion della Ditta Fratelli Gervasi, Fornitrice Militare traversava la Via Giulio Cesare, con una media velocità. Giunto all'imbocco del Corso Vittorio Emanuele s'incontrò con una vetturetta di proprietà del signore Da Ponte agente della ditta Antoniazzi il quale non aveva fatto in tempo a evitare lo scontro.

La peggio toccò naturalmente alla vetturetta che s'ebbe tutta la parte anteriore fracassata, mentre il Camion, non ebbe che un parafango un pò smosso.

Fra i guidatori, sorse una viva disputa, che fu però appianata dall'egregio Maresciallo dei Carabinieri.

I danni complessivi riportati dalla vetturetta ammontano a diverse centinaia di lire.

I guidatori fortunatamente non ebbero a riportare alcuna lesione.

SACILE

Il Natale di Roma alla Scuola Normale.

Questa mattina alle ore 9 alla R. Scuola Normale, dinanzi a tutti gli allievi ed allieve, al Collegio dei Professori, e al Corpo insegnante di tirocinio il direttore dell'Istituto maggiore di studio sig. Prof. Giuseppe Rosa, insegnante di lingua italiana tenne la commemorazione della data storica. Ci spiace, per ragioni di spazio, non poterla riprodurla integralmente che la dotte, esauriente, concettosa conferenza meritava davvero il posto d'onore. Ci limiteremo, quindi, a spigolarne i punti principali.

— Il conferenziere comincia coll'accennare alla fondazione della Associazione « Dante Alighieri » avvenuta per opera di Ruggero Bonghi e di Giuseppe Chiarini; ne precisa gli scopi fondamentali che riassume come segue: 1.o tutela e diffusione della lingua e cultura italiana nei territori italiani soggetti ad altri stati e nelle colonie italiane sparse in tutte le parti del mondo; 2.o resistenza valida fuori del Regno, all'azione delle nazionalità rivali e delle loro società di propaganda che tentassero di sopraffare e cancellare la lingua e la coltura italiana là dove esistono da tempi più o meno remoti.

Accenna alla sua erezione in Ente morale, alla sua costituzione, alla sua potenzialità e all'opera veramente umanitaria, patriottica e di elevamento intellettuale e morale che dal 1890 va esplicando, intensificando sempre più; e ciò in conseguenza del sempre crescente numero di soci

E se, egli dice, il principe degli scrittori (il Manzoni) che precorsero il nostro riscatto, inneggiando alla redenzione nazionale scriveva della patria:

Una d'arme, di lingua e d'altare,
Di memorie, di sangue, di cor...

egli afferma giustamente che l'unità della lingua è un coefficente d'unità politica e di nazionalità, e la comunanza di idee e degli affetti, e *perciò del linguaggio*, è condizione necessaria per l'esistenza di un popolo. Infatti (continua l'oratore) l'intendersi colla stessa favella, genera la vicendevole amorevolezza fraterna, e noi ben l'avvertiamo, quando sentendo fra stranieri risuonare ad un tratto gli accenti del nostro idioma, siamo vinti dalla naturale dolcezza che fin nell'Inferno punge Farinata degli Uberti col ricordo del proprio paese:

O tosco che per la città del foco
Vivo ten vai, così parlando onesto

Ecco perchè la lingua patria avvince le anime, ecco perchè l'unità del nostro linguaggio che, figlio legittimo del latino, ne ereditò la tenecia espansiva e diede luogo a una seconda e artistica produzione letteraria, fu sempre inteso e coltivato in tutta Italia e costitui la vera nostra nazionalità anche in mezzo alle divisioni del Medioevo; anche sotto l'oppressione straniera ed oggi, a quelle estreme parti della penisola che politicamente sono ancor separate dal corpo della madre comune (*applausi*), è pur riconosciuta in forza dell'idioma la nostra nazionalità.

L'oratore dopo aver illustrato questi concetti, conclude, coll'affermazione che sono indizi grandi di servilità e di declinazione civile, e prove non dubbie di poco amore verso il loco natio, il trasandare la propria loquela e il vezzo di parlare e di scrivere, *senza bisogno*, in *lingua forestiera*.

Il conferenziere, quindi, fa conoscere quali difficoltà debba superare e vincere la « Dante Alighieri » per conseguire lo scopo precipuo per cui essa è sorta e che persegue con indomita pertinacia.

Egli afferma che vi sono doveri di nazionalità che non contrastano coi decreti della politica e ne rispettano le ragioni.

Descrive la partenza d'intere famiglie di emigranti e la misera sorte che le attende in terre straniere, ove si recano a mettere a cimenti le loro energie lavoratrici e creare, quasi, una patria più grande su cui si estende l'attività della patria nativa.

E mentre quegli onesti e sobri lavoratori durano con forza e perseveranza nei più aspri lavori d'oltre Oceano, in modo speciale, ben presto si dilegua la memoria del patrio idioma e ben presto si corrompono anche i dialetti nativi, senza contare che quelli che nascono colà raramente intendono la favella dei padri loro, perchè chi dona la mercede o insinua la lingua del paese o le impone bruscamente. Di qui la amorosa tutela della « Dante Alighieri » che dà efficace assistenza con la fondazione di asili, di scuole, con la diffusione di libri, e della parola educatrice di tanti apostoli che ripetono i primi ammaestramenti della madre ormai troppo lontana.

Ed ecco, continua l'oratore, perchè gli associati a la Dante Alighieri godono nel vedere come in Marsiglia sia sorto un asilo infantile; come un istituto di scuole medie si prepari nel Brasile e come le porte dell'Università del Cairo si siano aperte alla lingua italiana.

Nè con questo suo apostolato civile e patriottico, essa vuole certamente incitare gl'Italiani, che sono fuori d'Italia, a separarsi, d'animo e d'azione, da quei popoli in mezzo ai quali essi pensano e faticano, no... Essa non brama che si suscitino gelosie e sospetti o ambizioni d'influssi di carattere politico.

Il conferenziere, quindi, incita i giovani alunni e le future maestre a farsi propagandisti delle alte finalità della « Dante » ovunque e specialmente nei borghi e nei villaggi.

E se la difesa della patria favella spetta a tutte le terre della nostra penisola, afferma l'oratore, a me pare che felicemente essa si addica al settentrione dell'Italia che, nei secoli scorsi, diede ad essa insigni esemplari.

E qui ricorda, il torinese Baretti, l'Alfieri, il Botta, il Balbo, il Gioberti, l'Azeglio, artefici e maestri insigni della lingua nostra; e poichè parla a colleghi e discepoli in maggioranza veneti, ricorda il veneziano Gaspare Gozzi con le sue opere piene di una prosa vispa e drammatica, e il triestino Revere Giuseppe cospiratore infaticato per la causa della libertà e scrittore ammirato, e Giacomo Zanella, poeta d'intendimenti sempre nobili ed elevati che cantò la scienza e la fede e ne augurò la conciliazione; e Apostolo Zeno e il sommo Nicolò Tommaseo dalmata e tanti altri che nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto intesero il culto della patria favella e ne furono degni apostoli e sacerdoti ammirati.

Cancelliamo con l'opera nostra, dice l'oratore, nel nome venerato di Dante, il rimprovero che il Prati rivolge all'Italia:

Tu sei matrigna, madre non sei

e a tutti gli esuli volontari o no, che invano anelano, da lungi, al bel sole d'Italia; alle madri, alle spose, ai figlioletti deserti, sospiranti il diletto parente, cui trasse lontano il desiderio di meno avaro guadagno; a tutti gli italiani che soffrono sul suolo nostro, e specialmente a tutte le terre irredente che, in quest'ora di trepida attesa, par che rinnovino il loro grido e invochino il premio della lunga loro fedeltà e si raccomandino alla madre per essere accolte nella casa paterna, siamo larghi di affetto e di aiuto, perchè esse sono strette a noi dal vincolo sacro della lingua materna.

E qui, il conferenziere, accenna non solo a Trento e Trieste, ma alla Dalmazia di cui ricorda la grandezza portata dalla nostra civiltà e che essa conserva gelosamente perchè batte il nostro stesso palpito e con noi ha comun. aspirazioni.

E col poeta Arturo Colautti che morente pensava alla città natale, egli chiude il suo dire:

Laggiù! laggiù! la mia patria!

Ah! vogliamo le sorti d'Italia esaudire il suo voto e nel nome sacro di Dante Alighieri e di Roma eterna, faccian sì che il nostro glorioso vessillo tricolore ritorni laggiù, accolto dallo stormire giocondo delle campane, salutanti tutte le terre italiane, tornate alla gran madre e nel suo grembo risorte.

Alla fine della bella conferenza il prof. Rosa si ebbe applausi prolungati da parte degli alunni e le congratulazioni degli insegnanti.

Dimostrazione interventista degli studenti. — Quale logico epilogo della commemorazione si ebbe poi, una dimostrazione degli alunni della R. Scuola Normale che, avuta mezza vacanza, si recarono alla sede della Scuola tecnica e ottennero da quel sig. Direttore la sospensione delle lezioni; e così tutti gli alunni degli istituti secondari della città, col tricolore in testa, in ordinato corteo percorsero le vie principali al canto di inni patriottici, intercalati da evviva alla guerra, abbasso l'Austria, evviva Trento e Trieste, ecc.

Il corteo sostò di fronte alla sede del Distretto militare e del 1.o Fanteria inneggiando allo esercito. Nel ritorno, il corteo si sciolse nel cortile della Tecnica, ove lo studente De Cillia della 1.a classe Normale disse brevi parole calde di patrio entusiasmo.

Crisantemi. — Questa mattina alle ore 10, dopo una serie di alternative ora liete ora tristi, la bambina Rosina Bonazza di anni uno, un vero tesoretto, ven va rapita all'immenso affetto dei genitori che, in lei, unica e idolatrata figlioletta, avevano sognato un avvenire di auree speranze. Ad essi, così crudamente privati nel più santo degli affetti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Gita scolastica. — Domenica scorsa gli alunni di questa R. Scuola Normale, aderenti alla istituzione di un plotone volontari, compirono accompagnati dei professori Fabris, Guderzo, Molinari, Pitruzzello e Travaglia la prima loro escursione ginnastica ed istruttiva, recandosi a Barcis.

Visitarono prima la centrale elettrica del Cellina, poscia proseguirono per Barcis, passando per Montereale.

Dopo una modesta refezione all'albergo Marina in Barcis, professori ed alunni presero la via del ritorno.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Da oltre Confine.

La seconda giornata di dimostrazioni.

Un piroscafo carico di proviande affondato nel porto di Trieste.

Altri particolari sulla prima giornata tumultuosa,

TRIESTE, 21 aprile 1915 (impostata al confine).

La corda troppo tesa si spezza: questo dimostrò ieri Trieste. E quando si pensi che tutti gli uomini validi furono strappati alla città, che non restano qui se non gli uomini proprio «maturi» o vecchi, i ragazzi e le donne, mentre si comprende che ragazzi e donne formassero la grande maggioranza dei dimostranti di ieri, si deve anche ammirare l'ardimento e l'indomabilità di quelle popolane, che la polizia non bastò ad intimorire e tanto meno a frenare. Ma tant'è la corda troppo tesa si spezza!...

E Trieste fu ieri in piena rivolta. — E fu gridato, come già vi scrissi: — Abbasso il Governo! abbasso la guerra! vogliamo a casa i nostri figli, i nostri mariti, i nostri fratelli, i nostri padri! — e fu gridato tutto un frasario d'insolenze all'indirizzo di quelli che avevano messo la popolazione nelle disperate condizioni in cui si trova; e fu lanciato anche il grido che compendia le supreme aspirazioni e le supreme speranze di questo popolo: — Viva l'Italia!

. · .

— Volemo el pan pei nostri fioi!... Da tre giorni invano le donne si alzano ogni mattina per tempo dal letto, per recarsi dal fornaio a comperare la poltiglia malcotta che si vende a peso d'oro con l'improprio nome di pane: anche quel pane mancava. E mancò anche la farina da polenta, salita a una corona per chilogramma!...

— No volemo che i nostri fioi mora de fame!... Pan dene, dene polenta, dene indrio i nostri omeni!. Li gavè fatti massacrar in Galizia, in Serbia...

. · .

E la turba urlante sotto il «Palace Hôtel», luogo di ritrovo degli ufficiali (posto sulla Riva Grumùla) si diede a scagliare sassi contro portiere e finestre, si diede a fracassare: vi ho detto che vi fece una vera devastazione. Il danno prodotto si fa salire a oltre 3000 corone. Alcuni ufficiali e sottufficiali che vi si trovavano, ritennero opportuno di allontanarsi, mentre un giovanotto un «ordinatore» di quelli creati dalla «Società Austria» conquistava una buona dose di scapaccioni, per aver tentato di opporsi alla folla.

Dalla Riva Grumùla, la moltitudine dei dimostanti si avviò per il Corso, lungo il quale infranse le vetrate della pasticceria Urbanis e quelle di due calzolerie. per racarsi poi a spezzare le insegne della pasticceria Gatti, le cui saracinesche resistettero però alle mazzate ed ai calci.

. · .

Quali disposizioni prendeva, intanto, la Polizia, i cui apparati telefonici squillavano ininterrottamente?.. Gli ispettorati si rivolgevano ai Commissariati, i Commissariati alla Direzione di Polizia e questa alla Luogotenenza. Ma il Luogotenente Fries-Skene che non è il famigerato principe rosso Hohenlohe, deve aver ragionato bene: «la colpa è nostra, bisogna andar con le buone»; e la Polizia obbedì e andò, relativamente, con le buone.. Del resto, già, non si trattava mica di una dimostrazione pro Università italiana a Trieste!..

Un episodio: nel Corso, dove l'eccitazione d'animo dei dimostranti apparve maggiore, si deve anche dire che fu provocata: due signore tedesche ebbero la vigliacca idea di mostrare dalla finestra, alla turba affamata, dei filoni di pane bianco!.. Non vi dico quale subisso di urla e di fischi abbiano accolto questo atto di tracotanza.

Quello di ieri fu insomma un pomeriggio, in cui la città, coi caffè, le trattorie i negozi chiusi o semichiusi, assunse un aspetto minaccioso, foriero di altre giornate non meno gravi, poichè quello che il popolo domanda — il pane — non potrà venir dato, perchè farina non ce n'è. Irrita poi il fatto che pochi privilegiati possono continuar a mangiare biscottini e pane condito, mentre nelle case del popolo i bimbi piangono e strillano di fame!. Gli è per questo che le donne se la presero ieri specialmente con le pasticcerie...

Contribuì a rendere più tragico l'aspetto della città il tempo; un tempo da novembre con un vento che addensava una nera nuvolaglia, sollevando a turbini la polvere delle vie non selciate. E la notte fu più buia delle altre per mancanza della luce dei moltissimi fanali e lampioni spezzati, una notte da città in assedio!

Non si spera che in una cosa: nell'intervento dell'Italia.

— Ma verranno a liberarci quando saremo norti di fame?... — ci chiediamo l'un l'altro; e nessuno sa dare una risposta che ci conforti.

La farina non viene!

TRIESTE 21 Aprile 1915 (Impostata al Confine)

Si era fatto annunciare, ieri, dal «Correspondenz Bureau» che la «Centrale del mais dello Stabilimento di traffico di guerra per il grano» aveva messo a disposizione del nostro Comune quattordici vagoni di farina di granoturco... Ma ecco che oggi lo stesso «Correspondenz, Bureau» annuncia che occorrono parecchi giorni per la macinatura. E allora, fu tenuta d'urgenza presso il Luogotenente una conferenza, cui fu invitato anche il Podestà; e si constatò che per soddisfare il più urgente bisogno della popolazione più povera, esiste una sufficiente quantità di patate: saranno vendute al prezzo di costo da speciali incaricati del Comune.

Fu disposto dall'autorità militare di mettere a disposizione una certa quantità di farina di granturco dei suoi depositi; e questo porrà anche un po' di riparo all'assoluta mancanza di alimenti. Ma intanto la popolazione soffre la fame; e la improvvisa dimostrazione di ieri lo ha provato in modo assai palese.

Le colonne «in bianco»

Sulla dimostrazione di ieri, nessun giornale di qui riferisce. Più propriamente, avevano essi bensì riferito, ma la censura ha tagliato via nettamente lo spazio dedicato alla relazione, cosicchè invano vi si cerca neppur il titolo, come se nulla affatto fosse accaduto.

Così il «Piccolo» apparisce con i quattro quinti di una colonna nella seconda pagina perfettamente candidi; lo stesso «Lavoratore», apparve con tre colonne e mezza della prima pagina in bianco, le quali non so che cosa contenessero.

. · .

A proposito: poichè stampammo in una corrispondenza le accuse che si rivolgevano al «Lavoratore» in una lettera da Trieste apparsa sul «Corriere delle Pugile», — sentiamo l'obbligo di rilevare un violentissimo trafiletto che il Lavoratore dedica a quel corrispondente.

Dice «Il Lavoratore» (triestino) che quel corrispondente (lo chiama anzi *delinquente*) scrive «le più nauseanti calunnie» a carico di esso Lavoratore, inventa «le più grossolane lordure» attribuendogli «frasi che non ha mai pubblicato,» «rubriche che non ha mai aperto» «difese e campagne che non ha mai fatto». — «Non sappiamo» — conchiude «Il Lavoratore» — chi è la canaglia che si firma d'Enotrio, ma se i compagni d'Italia lo conoscono, gli dicano sul muso, a nome nostro: Vile! *Calunniatore! delinquente!* Ne rispondiamo noi.»

Quel benedetto «crimenlese»!

Un commerciante di bestiame, da Scherlina, comparve dinanzi al Tribunale di guerra per la solita accusa di offese all'imperatore. Egli, nel 14 febbraio ultimo, trovandosi in un'osteria di Cominiano, caduto il discorso intorno alla situazione creata dalla guerra, si espresse, alla presenza di altre persone, «con frasi ledenti la Maestà sovrana. Il dibattimento fu tenuta a porte chiuse. L'accusato si difende, dicendo che parlava di tutt'altre cose e ch'è stato frainteso. Ma taluni testimoni confermano l'accusa; e la sentenza è: un anno di carcere duro con un digiuno al mese!

La seconda giornata.

L'affondamento del piroscafo Trieste

TRIESTE, 21 aprile, notte. (impostata al confine)

Nuove dimostrazioni

I dimostranti di ieri si erano data parola di trovarsi oggi di nuovo, alle 2, in Piazza Grande. Invece, nei rioni popolari, fin dalla mattina cominciarono a formarsi aggruppamenti di uomini e di bambini, che poi si dirigevano silenziosi verso la Piazza Grande.

La Luogotenenza aveva frattanto fatto pubblicare un Proclama nel quale raccomandava alla popolazione di mantenersi calma, tranquilla: essere questo necessario, per far fronte ai bisogni del momento: la i. r. Luogotenenza non avrebbe mancato d'interessarsi — e già se n'era occupata — perchè le farine e il pane non avessero a mancare.

Il proclama, sopra una parte delle donne produsse lì pel momento un' impressione favorevole; ma poi, cominciarono le osservazioni, le critiche.

— Vedaremo coss' i sarà boni de far!... Vedaremo, dopo tante promesse, se i sarà mantegnir almeno questa!...

— No se sgionfa la zente co' le ciàcole...

— Eh, 'stavolta, se no i ne dà el pan, ghe daremo nualtri el companàdego!...

Intanto, per raccomandazione della stessa polizia che aveva mandato i propri organi presso i singoli proprietari di negozio con vetrine sul corso e sulle vie principali dove si presumeva che le colonne dimostranti potessero passare; i negozianti facevano abbassare le saracinesche. Altri che avevano le insegne in grandi tabelle di vetro o collocati specchi saldati sui muri all'esterno, li facevano coprire con grossi tavolati o li facevano levare addirittura. Altri infine, le porte o le vetrine de' cui negozi erano sormontate da lunette a vetri, si affrettavano a far preparare da falegnami i semicerchi su misura con i quali coprire le lunette medesime, per preservare le vetrate.,

— Settimana Santa... I 'sconde i santi... — osservò una popolana.

E un' altra pronta, molto argutamente: — Tasi, 'reo dindio!... Subito drio settimana santa, vien Pasqua, dài! e cussì anca Trieste gavarà la so' risurezion e nualtri podaremo cantar gloria a leluia!..

Un vivace scoppio di — brava! brava! — accolse l'arguta osservazione a doppio senso.

I gruppi dei dimostranti, venivano facendosi numerosi, durante la mattinata, quando, verso le 11, capitò un acquazzone così violento che li disperse, ciascuno tentando salvarsi come e dove meglio poteva. La piova continuò forte sino al mezzogiorno. Nel pomeriggio, sostando il tempo, si rinnovarono gli assembramenti, ma con minore partecipazione di popolo e con minor violenza del giorno prima. Alle 4, continuavano sempre, con le solite grida; nè fino a quest'ora (nella quale debbo troncare perchè la lettera vi possa giungere ancora questa sera) mi giunsero notizie d'incidenti speciali. La polizia mantenne tutto il giorno un contegno longanime — che certamente una volta si sarebbe indarno aspettato.

L'affondamento del piroscafo «Trieste»

Ma di un altro fatto che destò profonda impressione debbo informarvi.

Mentre le dimostrazioni cominciavano, e cioè verso le 8.30, si sparse la voce che un vapore carico di previande destinate alla Piazza di Polà, fosse stato fatto affondare mentre stava per uscire dal punto franco.

In realtà, il fatto era avvenuto. Si trattava però del piroscafo «Trieste» della Società «Dalmatia» carico di farine e di generi alimentari in conserva, nonchè di articoli inerenti alle forniture militari; e destinato alla piazzaforte di Cattaro. Mi sono procurato le informazioni più sicure che mi fu possibile; ed ecco quanto potei sapere:

Il «Trieste» cominciò ad affondare — o almeno se ne accorse — circa alle due del mattino: piegava e si andava lentamente sommergendo... Intorno alle quattro, non emergevano più sullo specchio dell'acqua che la ciminiera e parte dell'alberatura; alle 4.30 non si vedevano più che le cime degli alberi....

Quale la causa?... Ignorasi. Con maggiore insistenza, però, si afferma che possa trattarsi di sabotaggio: o fu aperto con mezzo violento una falla, oppure furono aperte le valvole che servono a immettere l'acqua nei scompartimenti destinati a zavorrare il piroscafo quando è scarico.

Tanto l'autorità militare quanto la polizia hanno subito iniziato una minuziosa inchiesta: ma gli intenditori dicono che sarà difficile accertar la causa qualora non si esamini il piroscafo stesso.

Di questo affondamento, come potete credere, si fa un gran discorrere in ogni ritrovo. Il danno, già molto rilevante per sè stesso, diviene rilevantissimo, date le condizioni assai tristi dell'esercito austriaco massime in fatto di approvigionamento. E la voce di un sabotaggio, poi, contribuisce fortemente a deprimere gli spiriti anche dei militari, che vedono sempre più delinearsi la débacle *dell'impero.*

La vita a razioni

GORIZIA, 21 Aprile 1915.

Da oggi, dunque, bisogna rassegnarsi a usare del pane, per quanto pane di guerra, secondo le razioni che ci vengono misurate... molto avaramente. Figuratevi che ad ogni 3 persone sarà assegnato un chilogramma di farina mista per dieci giorni; alle famiglie da 4 a 6 persone due chil.i per ogni dieci giorni e alle famiglie di 7 e più persone tre chilogrammi per ogni dieci giorni.

Il tifo fra i volontari

Parecchi casi di tifo scoppiarono nel battaglione dei volontari d'un anno, qui accantonato per il periodo d'istruzione. Fu aperto perciò un padiglione speciale per accogliere questi ammalati, nell'ospedale militare di via Adelaide Ristori. Uno degli ammalati è anche morto: certo Carlo Höfler di 18 anni, da Katrein nella Stiria.

Un foglio che «sospende...»

Ebbi occasione parecchie volte di rilevare l'esistenza in Gorizia di un foglietto, intitolato *Gazzettino Popolare*, il cui scopo era la propaganda di «sentimenti patriottici austriaci». Già dai primi tempi della guerra, il foglio aveva subito diminuzioni. Ora annuncia che, persistendo la malattia del suo direttore signor Kersovany, deve sospendere suo malgrado le pubblicazioni. Dice che la sospensione sarà temporanea. Speriamo che sia definitiva, invece, noi: che il Direttore guarisca pure, noi non desideriamo... la morte del peccatore, ma che viva e si converta; ma il foglio scompaia da Gorizia, dove «i sentimenti patriottici austriaci» sono pianta esotica, che non può assolutamente non dove attecchire.

Arresto di profughi e di regnicoli.

Appreso che iersera, a Nogaredo, un paesello in vicinanza di Jalmicco, fu fermata una carretta con suvvi tre profughi, i quali erano diretti a passare il confine. Sulla carretta v'erano anche due vostri comprovinciali; anzi, la carretta era stata da questi noleggiata durante il giorno a Nogaredo per recarsi a Gradisca ove avevano affari. Nel ritorno, incontrarono per istrada i tre che domandarono loro di lasciarli montare. Furono tutti cinque dichiarati in arresto e tradotti alle carceri di Gradisca.

— Anche a Cormons fu arrestato un profugo. Sembra che la polizia scaglionata ai confini abbia ricevuto ordini tassativi di fermare tutti i sudditi austriaci che, stando all'aspetto esteriore, hanno un'età compresa fra i 17 anni e i 50: ciò che appunto corrisponderebbe ai limiti della nuova leva in massa che si sta maturando.

TOLMEZZO

Una riunione dei creditori Casali — Oggi seguì la riunione dei creditori del fallimento G. Batta Casali di Prato Carnico, per aderire al concordato proposto dal fafiito sulla base del 40 0{0.

Intervennero 45 creditori su un totale di 75 tutti aderenti, ma il concordato non si è potuto raggiungere stante che le adesioni non raggiungevano che 210 mila lire al 40 0{0 mentre per raggiungere i tre quarti della somma ridotta al 40 0{0 mancano altre 70 mila lire, se detta cifra non si ottiene fra quindici giorni il concordato non avverrà.

S. DANIELE

Il mercato 21. — Fu turbato alquanto dal cattivo tempo.

I prezzi praticati furono:

Grano da 21 a 22 lo staio, fagiuoli da 40 a 50 il q., segala da 33 a 36, Patate da 20 a 26, burro da 3 a 3.10 al chilo.

PREPOTTO

18 quintali di farina e sette di riso, sequestrati

Le nostre brave guardie di finanza sono ieri riuscite ad operare per sette seguestri di merce, che in non grande quantità si tentava di contrabbandare, per i viottoli della montagna, nei pressi di Albana.

In tutto furono seguestrati ben 18 quintali di farina di grano, e sette di riso. I denunciati alla autorità per contrabbando sono Marcorigh Giuseppe sorpreso in quel di Bodigoi con tre quintali, di Rosa Bordon, Giusepue Napoli, Giuseppe Petruzza, Luigi Petruzza, e Giovanni Brodigoi fermati ad Albana.

La sciagura d'un povero vecchio.

Precipita da un carro e muore.

21. Una grave disgrazia accadde ieri. Verso le 15.30, il carradore Giovanni Cedron fu Stefano d'anni 73 da Vernassino, era intento a caricare un alto carro di fieno in territorro di Blasin.

Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto sulla strada.

Accorsero i presenti Luigi Birtig, Giovanni Coren, Classero Luigi e Sittaro Giovanni. Essi rialzarono il povero vecchio e tentarono medicargli una grave ferita alla testa, di dove gli usciva fiotti il sangue. Ma il disgraziato cessava di vivere pochi momenti dopo, in seguito a emoraggia cerebrale prodotta dal forte trauma.

SAN LEONARDO

Un girovago udinese sospettato di spionaggio.

21. Ieri mattina, verso le 9 i carabinieri del nostro comune furono avvertiti da un sergente, che un vecchio aveva interrogato su notizie militari due alpini, mentre passavano per il ponte d'Azzida.

Il vecchio era quindi partito, sfuggendo alle ricerche del sergente, e si era incamminato verso San Leonardo. I carabinieri, appena avvertiti, si posero alla ricerca, riuscendo a rintracciarlo nei pressi del paese.

Quando fu in caserma egli si qualificò pel girovago Antonio Mantelli d'anni 69 di Luigi nativo da Tricesimo, ma domiciliato a Udine venditore ambulante di cartoline. Dapprima negò recisamente di aver chiesto notizie ai militari; poi finì per confessare di averlo fatto per pura curiosità, domandando loro, dove andassero, in quanti fossero, e dove si trovavano. Ma poichè egli parve molto impacciato nelle risposte e ne diede taluna che non regge alla critica più grossolana, fu dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

MUZZANA

Scuole chiuse — Oggi in seguito ad un caso di menengite cerebro-spinale, furono chiuse le scuole. Appena sospettato il caso di detta grave malattia, il nostro solerte medico dott. Castellani Lorenzo prese le massime precauzioni per isolare la famiglia del bimbo colpito, tale Cinti. Questa sera la di lui famiglia tutta passerà in una casa adibita uso Lazzaretto. Speriamo che la malattia non si diffonda essendo stati presi i provvedimenti precauzionali con la massima urgenza.

Tentato furto. — Pare che i ladri abbiano preso di mira anche Muzzana e propriamente la stalla di Pio Cigaina. Non contenti d'avergli rubate le due mucche, questa notte tentarono rubargli i due vitelli rimasti nella stalla.

I latrati del cane, però, avegliarono il padrone, che lesto, con una fucilata, mise in fuga i tre malandrini.

CORNO DI ROSAZZO

Altro contrabbandiere Aveto detto ieri che i carabinieri avevano arrestato certo Furlan per contrabbando e violenza. Le nostre guardie di finanza dopo un appostamento, riuscirono a fermare uno sconosciuto, proprio nei pressi del confine in quel di Visinale. Gli venne sequestrato cavallo e carrozza, nascosti nella quale si rinvennero quattro quintali di frumento.

Come si vede le autorità fanno il loro dovere energicamente.

La guerra

Nel Belgio e in Francia

Sul fronte occidentale si segnalano semplici azioni parziali nelle Argonne nella Woevre e nei Vosgi. Un lungo comunicato germanico, dopo aver enumerato una lunga serie di attacchi francesi respinti fra la Mosa e la Mosella dal 14 al 19 aprile, annuncia che i frequenti movimenti di truppe e la attiva circolazione di treni e di automobili dietro le linee repubblicane fanno credere imminente una ripresa violenta dell'offensiva francese in questo settore.

Un rapporto del maresciallo French fa risaltare l'importanza strategica dell'occupazione avvenuta da parte delle truppe britanniche della collina 60 sulla linea Ypres-Commines, occupazione che costò un grande numero di vittime tanto ai difensori che agli attaccanti.

Gli aviatori alleati continuano a spiegare una speciale attività: l'arsenale di Bruges è stato bombardato da areoplani belgi, mentre apparecchi francesi lanciavano bombe su varie città del Baden: come sempre, le vittime denunciate di questi attacchi aerei sono dei semplici borghesi e delle proprietà private.

Violenti attacchi tedeschi contro gli inglesi

LONDRA 21, ore 10 (ufficiale) I Tedeschi continuano a contrattaccare violentemente la collina 60. Nel pomeriggio di ieri tra le ore sei e le nove respingemmo due violenti attacchi di fanteria infligendo ai tedeschi forti perdite. La collina fu bombardata tutta la notte durante cui respingemmo parecchi attacchi. L'hangar dei dirigibili tedesco di Gand fu oggetto ad un ardito e felice attacco che deve aver causato danni considerevoli (Stef)

L'enorme quantità di munizioni che consuma l'esercito inglese

LONDRA 22 ore 10 — (Camera dei Comuni). Il cancelliere rende omaggio al meraviglioso spirito di organizzazione di Kitchener dice: Il corpo di spedizione della Granbretagna fissato al principio della guerra a sei divisioni supera oggi sei volte tali effettivi I vuoti che si producono vengon continuamente colmati e gli approvvigionamenti sono costantemente tenuti al completo.

Nessun paese compì finora tale tour de force *se si considera che il servizio militare in Inghilterra non è obbligatorio. Dal novembre scorso la fabbricazione di munizioni è quintuplica. La Granbretagna fornisce i proiettili agli alleati. Il consumo delle munizioni nella guerra attuale non fu preveduto da nessun stato maggiore.*

Un generale francese aggiunge l'oratore, mi diceva che i suoi soldati avevao combattuto 79 giorni e altrettante notti servevdosi dei loro cannoni e dei loro fucili quasi senza interruzione. L'azione militare a Neuvechapelle ci costò tante munizioni quante occorressero in due anni e mezzo di guerra al Transvaal.

Il Governo adopera ogni sua forza per assicurare all'esercito forniture pelle munizioni e approvigionamenti necessari.

(Stef)

La guerra nello scacchiere orientale

Il comunicato viennese di oggi, mentre conferma l'arresto delle operazioni su tutto il fronte dei Carpazi, annuncia che l'offensiva russa può considerarsi fallita. Tutti i tentativi delle truppe moscovite per aprirsi una via lungo le valli dell'Ondava, del Latorcza e dell'Ung, verso le pianure d'Ungheria, sono falliti, e così pure una serie di attacchi secondari nei Beschidi centrali: questi insuccessi, sempre secondo lo stesso bollettino, e le grandi perdita subite avrebbero indotto lo Stato Maggiore russo ad abbandonare l'offensiva. Come prova di questo scacco del nemico, gli austriaci ricordano che l'importantissimo valico di Uzsok, verso il quale tendeva il massimo sforzo delle truppe dello Czar, continua ad essere in loro possesso.

L'organo del Ministero della guerra di Pietrogrado segnala l'arrivo di numerosi rinforzi germanici nei Carpazi, e fa notare la speciale importanza dell'offensiva russa sul fronte Telep vec-Nagy Polani che mira a tagliare le comunicazioni alle forze alleate che si mantengono tuttor nella Galizia meridionale e in Bucovina.

Una disfatta turca a Shaiba

LONDRA 22. (ufficiale) Le perdite turche a Shaiba (Mesopotania) sono ora valutate a 2500. Furono trasportati a Bassora 515 prigionieri turchi fra cui sei ufficiali. I distaccamenti lanciati nell'inseguimento dei turchi trovarono ovunque turchi che si ritiravano in disordine. Lungo le vie o sul fiume, su imbarcazioni arabe da trenta a quaranta tonnellate. Ne catturammo o affondammo dodici di tali imbarcazioni.

Il giorno 17 occupammo Nakhaila. I turchi sono a 18 miglia a nord ovest di Nakhaila quasi a 50 miglia da Bassora. (Stef.).

Dieci battelli turchi affondati.

SEBASTOPOLI, 29, ore 9,25. — Alcune torpediniere russe durante una crociera nelle acque dell'Anatolia il 18 e il 19 affondarono dieci battelli turchi carichi di munizioni. Le torpediniere si avvicinarono poi ad Arkhave e bombardarono le posizioni turche. Il bombardamento gettò il panico fra le truppe turche. (Stef.).

Nulla di nuovo nel Caucaso

PIETROGRADO, 22. Un Comunicato dell'esercito del Caucaso dice: La situazione immutata. (Stef.)

I turchi fortificano l'entrata dei Dardanelli, con trincee.

ATENE 22 ore 11. — Secondo informazioni da diverse fonti i turchi costruirono trinceramenti sulla costa Enos Saros e specialmente di fronte a Bulair.

Ieri la flotta alleata bombardò gli accampamenti turchi che ricognizioni di aviatori avevano segnalato a Bulair. Ierlaltro un areoplano alleato gettò bombe su Tschesme nel golfo di Smirne.

Informazioni giunte a Pireo recano che un veliero greco partito due giorni fa per Samo urtò contro una torpedine nel mar Egeo e saltò in aria. Un capitano e sua moglie e nove uomini d'equipaggio perirono si suppone trat.i di torpedine che andava alla deriva dai Dardanelli. (STEF.)

Il Natale di Roma nella Capitale.

Molte migliaia di persone convennero ieri allo Stadio di Roma per assistere all'annuale festa commemorativa del Natale di Roma.

L'arrivo allo stadio del Principe ereditario prima e dei sovrani poi fu accolto da acclamazioni prolungate da parte della folla.

Gli scolari quindi eseguirono diversi esercizi ginnastici collettici tra l'ammirazione e il plauso dei presenti.

I sovrani, abbandonarono lo stadio alle ore 17.30, nuovamente acclamati.

Il deputato di Portogruaro assalito in treno

Sere fa ritornando da Roma con la sua signora, sul treno che parte dalla capitale alle ore 20,30, l'on Sandrini nativo di Sesto al Reghena e deputato di Portogruaro ebbe una assai sgradita sorpresa.

Poco prima di giungere a Spoleto un individuo, con palese intenzione s'era introdotto nello scompartimento occupato dall'onorevole, il quale destato dal sonno improvvisamente, dalle grida della sua signora, riuscì ad afferrare lo sconosciuto e a trattenerlo fino alla prossima stazione, dove questi potè inosservato eclissarsi.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Programma grandioso per giovedì 22 e venerdì 23 aprile (Il teatro si apre alle ore 17.30).

Il candidato Brillantissima scena comica in due parti.

Angoscia suprema — Emozionante dramma in due atti. Incantevoli posizioni panoramiche, ricca messa in scena.

Dopo le proiezioni cinematografiche Grandioso successo del Teatro di varietà: Chitta Dolores and Partner. Eccezionale attrazione di danze aristocratiche moderne.

Linda della Ville elegantissima divetta — La Manon cantante italiana Troupe Hellerks straordinari jongleurs

Prossimamente: «Otello» ricostruzione cinematografica dalla tragedia di Shakespeare.

Venerdì 23 aprile, debutto di Thomas.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine.

Oggi si replica il bellissimo programma di ieri sera composto del dramma «Le vie dell'amore» nel quale emerge la grande figura dell'illustre e compianto attore Oreste Calabresi.

Altre films variate completano lo spettacolo.

Cronaca Cittadina

La fiera

Premesso che nelle previsioni comuni la fiera che s'inizia oggi doveva ben risentire le tristissime condizioni finanziarie del momento, e quindi assai inferiore al consueto ridursi il concorso degli equini sul mercato, s'ha motivo di ... dele si dell'esito di questa prima mattinata, spuntata sotto un cielo fosco di nubi, e anche inaffiata nelle prime ore da una pioggia fine che fu causa non ultima di una rilevante assenza di quadrupedi

Ad onta di ciò qualche centinaio di equini da lavoro (sono esclusi dal mercato tutti gli esemplari di lusso) stanno esposti nel foro boario.

L'elisse invece è occupata da una ventina di buoi, un centinaio di vitelle e altrettante mucche.

Numerosi i forestieri pervenuti in città per la fiera, da varie parti della Provincia e dai paesi del Veneto, dando affidamento di un buon contingente di affari.

Le mostre che alla fiera tradizionalmente si abbiano, non sono in quest'anno inferiori di molto a quelle precedenti.

Ottime carrozze d'ogni specie e d'ogni uso dalla carettella di campagna, alle leggere charrette e ruotabili in genere della città ha esposti la ditta Serafini di Mareno di Piave, che ha fatto esporre nella loggetta di S. Giovanni ben circa 25 esemplari; Meretto Luigi, carpentiere concittadino, due carrettini e una carretta da campagna; Giovanni Filliponi due carrettini; la Ditta Umberto Lenghel di Ostiglia due charrette elegantissime, delle quali un tipo Glicg da passeggio e l'altra una Baracchina tipo domatrici; entrambe con ruote di gomma.

Bellissima ed assai ammirata in Via Manin, in una sala terrena del palazzo Contarini, la mostra di mobili in vimini esposti dalla Società Friulana per l'industria dei Vimini. Manca invece del tutto la mostra delle macchine agrarie.

La conferenza di prova nel concorso alla Sezione di Cattedra Ambulante di Tolmezzo.

Martedì 27 corrente, nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, dalle ore 9 in poi, avranno luogo le *Pubbliche* conferenze di prova su argomenti di agricoltura montana (da stabilirsi) che saranno tenute dai seguenti quattro concorrenti, che la Commissione giudicatrice dichiarò *eleggibili* al posto di titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo: dott. Cesare Grinovero, dott. Giuseppe Silvetti, dott. Camillo Nicola, dott. Nicodemo Gentile.

La Commissione giudicatrice è composta dei Signori: Alpe prof. comm. Vittorio, della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano; Bianchi cav. prof. Antonio, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia; Rossi cav. prof. Antonio, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli; Spezzotti rag. cav. Luigi, presidente della Cattedra Ambulante provinciale; Marchi cav. geom. Giuseppe, presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

Nella Società Ag. di Com. Ind. e Poss.

L'Assemblea

Sotto la presidenza del sig. Viscario Zavatti e con l'intervento d'una settantina di soci in una sala dell'Assoc. Impiegati Civili s'è radunata ieri sera l'assemblea della società di Mutuo Soccorso tra agenti di Commercio, Industria e Possidenza della nostra provincia.

Appena aperta, in seconda convocazione, la seduta il sig. Visvario commemorò brevemente i soci defunti Pittini Umberto e Zagolin Remigio, più il socio Marangoni e alle loro famiglie porse rinnovate espressioni di cordoglio.

Propose quindi all'assemblea l'approvazione del bilancio consuntivo che si concreta in un'entrata di 10729.11 lire, uscita 6553,88; civanzo 4175 23 con un margine di L. 1069.08 sulle previsioni del bilancio.

Dall'utile furono detratte L 3853 36 che passarono a completamento del fondo speciale costituito per sopperire alla perdita sul deposito presso la Banca Coop. Udinese, vecchia gestione, e le altre L. 321 87 di residuo attivo, aumentarono il patrimonio sociale che al 31 dic. 1914 ascendeva a L. 136.173 99.

Ampia discussione s'accese quindi nell'assemblea sulla proposta di istituzione di sussidio alle famiglie dei militari richiamati in tempo di guerra. Dopo varie proposte avanzate da diversi soci, e intese in parte a modificare lo spirito e il concetto della proposta avanzata dalla direzione del sodalizio, l'assemblea deliberò per l'anno 1915 soltanto, di accordare ai soci richiamati o alle loro famiglie un sussidio giornaliero di L. 1 per 90 giorni a cominciare dal trentaunesimo giorno dacchè si trovano in servizio militare, purchè non percepiscano alcun emolumento dal proprietario presso cui prestavano l'opera propria.

Si iniziarono quindi le votazioni per la nomina di 6 consiglieri e di tre revisori e degli arbitri

Le urne resteranno aperte a raccogliere le schede anche domenica 25 corr. dalle ore 10.30 alle 11.30.

Su proposta del socio Steiz fu infine dall'assemblea espresso un voto di plauso alla Presidenza ed al Consiglio.

La seduta si sciolse alle ore 23.

La Giunta P.A. in sede di contenzioso

Appelli elettorali

Ricorso di Pozzuolo Antonio fu Nicolò contro l'eleggibilità a consigliere comunale di Caneva di Sacile di Santin Sante di Abramo.

Relatore avv. Quaglia; nessuna discussione non essendosi presentato nè ricorrente nè eletto.

Ricorso di Staffetta Biagio fu Pietro contro la eleggibilità di Chitassi Giuseppe fu Giovanni e Jogna Prat G B. fu Leone a consiglieri comunali di Forgaria.

Relatore avv. Quaglia.

Presenti il ricorrente e il di lui patrocinatore avvocato Emilio Driussi.

Le ragioni dei due consiglieri vennero sostenute dall'avvocato Giovanni Cosattini.

La decisione si avrà fra 15-20 giorni.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 20:

Questa sera è uscito un bollettino ufficiale straordinario delle nomine e promozioni del ministero della guerra.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore Roggero cav. Carlo, capitano nel 74. fanteria promosso maggiore e destinato al 1 o fanteria; Peleschi Gino capitano nel 39 fanteria promosso maggiore e destinato al 1 fanteria.

Saracco Eugenio, tenente nel 56 fanteria è promosso capitano e destinato al 1.o fanteria; Dragotto Romolo tenente nell'8 alpini è promosso capitano e destinato al 57 fanteria; Minellono Arduino, tenente nel corpo aereonautico e promosso capitano e destinato al 2 fanteria (comandato al battaglione scuola aviatori).

Vigne Giovanni, capitano nel 1.o fanteria è collocato fuori quadro e trasferito all. 4 alpini; Sibille Luigi capitano nel 56 fanteria è collocato fuori quadro e trasferito all'8 alpini.

Fonseca Alessandro capitano nel reggimento cavalleggeri di Vicenza è promosso maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri di Roma.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria sono chiamati in servizio con assegni del 25 aprile corrente.

Genesio Sergio, sottotenente del distretto di Venezia, presso l'ufficio delle fortificazioni di Udine; Farabolini Fulzio del distretto di Sacile e del deposito di Barletta, presso la direzione di artiglieria di Torino; Sostero Angelo, del distretto e deposito di Sacile, presso l'ufficio delle fortificazioni di Udine; Toso Giovanni del distretto e del deposito di Sacile presso la direzione di artiglieria di Venezia; Ragazzoni Ferruccio del distretto di Sacile e del deposito di Udine presso la direzione del genio militare di Verona.

Nuovi uffici telefonic e telegrafici

Espigi ci invia da Roma in data 20:

In questi giorni il ministero delle Poste ha istituito i seguenti uffici:

E' aperto al pubblico servizio un ufficio telefonico interurbano governativo a Cividale (prov. di Udine);

E' istituita una ricevitoria telegrafica a Poffabro (prov. di Udine)

Una somma senza padrone.

Atto onesto.

Ieri, all'ufficio postale della Stazione, l'impiegato postale sig. Bianchini Alessandro rinvenne fra la corrispondenza delle cassette d'impostazione una busta gialla con semplice scritta trasversale «Vaglia bancario di L. 765». Lo consegnò subito al sottocapo di servizio sig. Dondo, il quale non vedendo nessun indirizzo e ritenendolo uno dei soliti scherzi di burloni che impostano spesso le réclames cinematografiche, aperse la busta e vi rinvenne L. 765 in biglietti di banca.

Detta somma fu depositata con verbale alla direzione Provinciale delle Poste di Udine.

Un appello del comitato pro preparazione femminile — Il Comitato per la preparazione femminile ha pubblicato il seguente appello:

«La preparazione d'un opera civile da sostituire temporaneamente, finchè duri il bisogno, a quella degli uomini validi alle armi che in caso di mobilitazione saranno tolti dalle loro occupazioni per un più alto dovere ha assunto forma di azione concreta anche nella nostra città per opera del comitato Provinciale di preparazione femminile il quale intende e s'adopera — fin dove sia possibile — a supplire alla vacanza degli uomini richiamati per servizio militare con la prestazione della donna.

Già furono raccolte molte adesioni spontanee di signore e signorine di ogni ceto e condizione, desiderose tutte di prestare la loro opera a vantaggio della patria nel momento storico, presente di cui sentiamo la grandezza e la difficoltà.

Rendendo onore a coloro che con nobile slancio prevennero l'invito nostro pubblichiamo, a norma di tutti l'orario, secondo il quale l'ufficio che ha sede presso la spettabile Associazione Agraria Friulana, accoglierà le nuove offerte d'opera.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni non festivi dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle 15 alle 17

Esposizione pro disoccupati. — Il Comitato avverte che l'esposizione pro disoccupati terminerà irrevocabilmente domenica 25 aprile. Informa chi ne ha interesse che la chiusura del registro offerte avverrà alle ore 18; detta chiusura sarà precisata dalla suoneria di una sveglia regolata coll'orologio di piazza V. E. Cessato il suono, nessuno potrà firmare per ulteriori offerte, e alla presenza del pubblico su ciascuna colonna del registro corrispondente ai quadri in gara sarà apposto un timbro per garantire l'aggiudicazione del lavoro all'ultimo offerente.

Lunedì 26 dalle ore 9 alle 18 si procederà alle consegne dei quadri al proprietario ritirando il relativo importo.

La tassa d'ingresso per detto giorno è di soli centesimi dieci.

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i signori Depositanti della Vecchia Gestione che, a cominciare dal 1.o Maggio p. v., verrà ripartita la terza percentuale nella misura del 10 per cento.

Le somme non ritirate entro il 15 Maggio passeranno a disposizione degli interessati fra i depositi fruttiferi della Nuova Gestione.

Sulle misure bollate. — Il Signor Verificatore dei Pesi e delle Misure di Udine avverte che il Ministero di A. I. e C. ha concesso un'ultima proroga, a tutto il 30 Giugno p. v., ai venditori al minuto di vino, birra ed altri liquidi, per la piena osservanza dell'articolo 64 (modificato) del Regolamento sul servizio metrico, circa l uso dei recipienti non bollati.

Una maestra che si distingue. — La signorina Tassinari, di Ravenna, insegnante nelle nostre Scuole Comunali, ha conseguito felicemente il Diploma di Direttrice didattica, nella R. Scuola Pedagogica di Bologna. Congratulazioni alla gentile insegnante, che vide così coronata da successo la sua diligente e costante applicazione allo studio.

Camera di Commercio

Venerdì, 30 alle 10 ant. la Camera si radunerà in seduta per discutere sull'ordine del giorno qui riferito:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Decisione sui reclami contro la tassa camerale pel 1915.
3. Applicazione della tassa sul commercio girovago.
4. Terzo contributo per i disoccupati.
5. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette.
6. Nomina di un rappresentante delle Camere di commercio nel Consiglio superiore del lavoro.
7. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la pesca fluviale e lacuale.

Divieti d'esportazione:

Dalla Spagna. — Secondo quanto informa il nostro ambasciatore a Madrid il Governo spagnolo con decreto del 10 corr. ha proibita l'esportazione della lana lavata pettinata e cordata.

Dalla Tunisia. — Secondo quanto informa la Camera di Commercio italiana di Tunisi con decreto Presidenziale del 4 corr. venne proibita l'esportazione e riesportazione dalla Tunisia dei seguenti prodotti: pelli brutte o preparate di caprotto, caffè, scorza di tannino ed altre simili materie di ogni sorta, estratti e sughi di tannino, ammoniaca cronometri di bordo e strumenti nautici diversi.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte di Rosmini ing. Enrico: Giacomelli de Stabile Maria L. 20, in morte di Berghinz Peroo Adele: cav. uff. Francesco Minisini e Lucia L. 20, in morte di Santi Nicolò: Zanuttini Primo 1, in morte di Chiodi Carletto, co. Angiola Maria Del Torso 25.

Offerte alla Società Dante Alighieri in morte di Domenico Malusà: Bonelli onor. Carlo 5, Ferro Nicolò 2, Pietro Rizzi 1, Ugo Zilli 1, Mario Godina 2, Andrea Danelon 2, in morte di Belgrado co. cav. Orazio: Rizzani cav. Leonardo 5, in morte di Plateo cav. avv. Arnaldo: Ronchi co. comm. avv. C. A. 5. in morte di Ambrogio Piussi: Vittorio Beltrame 2, in morte di Italo Ferrari di Roma: Tomaselli cav. Danilo 5.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte della sig. Lucia Feruglio ved. Sguazzi: sig. Anna Seitz 5, in morte della sig.ra Manzini Corner Angela: Spet. Società Friulana Industria Vimini 5, sig.ra Teresina Pratone Fabris 2. Nel 1 anniversario della morte di Billia Sangalli Giuseppina: sig. Zuliani Rosa 5, in morte della sig.ra Pignat: sig. G. Batta Cremese libraio 1.

All'Istituto della Providenza l'avv. Caisutti offre in morte Tomada Vittorio, Mortegliano L. 2; in morte di Adele Peroch ved. Berghinz L. 2; in morte cav. Giovanni Girardini L. 2, e per le orfanelle 5.

La Direzione ringrazia vivamente.

La signora Giulia Angeli Pegolo per onorare la memoria dell'amatissima figlia Italia nell'ottavo anniversario della sua morte, ha offerto lire 50 alla «Scuola e famiglia», in morte di Basilio Selan: Antonio Candussio 1, in morte di Angela Manzini Corner: Maria e Bianca Angeli 5.

Il co. Fabio Lovaria elargì a questa Congregazione di Carità il ricavato di L. 44 (quarantaquattro) per indenizzo alloggio di un Ufficiale Superiore.

I preposti con riconoscenza ringraziano.

La «Società La Formica» riceve dal sig. Alessandro del Torso L. 5.

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Ambrogio Piussi: Missio Giovanni 1; in morte di Maria Pignat: Toniatti Giuseppe cartolaio 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di De Luca Carlo di Eliseo: G. Nadigh 2, Famiglia Sambuco 2, in morte di Fleibani Caterina ved. Del Favero: Antonio Vittorio 2, Arturo Milani 3, in morte Sandrini Raffaele: Praviadomini Aristide 2, in morte di Malvasi Rabattelli Dalia Puppatti 2.

Offerte alla Cucina Popolare, on. avv. Candolini sindaco di Tarcento in occasione di una sua visita alla Cucina offri L. 5.

Mercato di oggi

Cereali			
Granoturco giallo	25.50	»	26.—
» bianco	24.50	»	—.—
Cinquantino	21.—	»	22.—
Fagioli	38.—	»	49.—
Pomi	60.—	»	1.30
Radicchio	20.—	»	35.—
Spinacci	15.—	»	25.—
Patate	22.—	»	—.—
Oche	1.25	»	—.—
Galline	1.80	»	1.90
Mercati nulli			
Asparagi	90.—	»	1.—

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Preside Turchetti; Giudici canc. Rieppi e cav. Cavarzerani; P. M. ed Sost. Proc. Orano; canc. Cristofoli difensore avv. Bertacioli.

Il maestro Piccoli assolto

L'ex maestro sig. Piccoli Adriano Domenico fu Giuseppe di anni 54 nato a Coseano, comparisce innanzi al Tribunale quale imputato di truffe e di appropriazioni indebite a danno di Facini Antonio, Dell'Asino Basilio, Valle Leonardo, Peloso Antonio, Ferrazzutti Mattia.

Unica e valida difesa che l'imputato prospetta ai giudici è la affermazione che nel crollo della sua azienda egli ha sacrificato tutti i suoi averi.

I suoi stessi accusatori non lo smentiscono ad eccezione dell'accusatore principale sig. Mattiussi, sindaco di Coseano.

In seguito alle risultanze processuali il P. M. sostenendo l'accusa propone pel Piccoli la condanna a 4 anni e 10 giorni di reclusione.

Ma l'avv. Bertacioli con una splendida arringa riesce ad ottenere dal Tribunale l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

Da Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

La Cassa di Risparmio di Udine nell'annunciare che io ho cessato dall'Ufficio di Collettore delle Esattorie di Udine I. e II. Mand dice che sono stato revocato. Perciò, ad evitare errate interpretazioni, sono costretto ad informare il pubblico che fine dal 9 aprile corr. ho rinunciato di mia volontà ed irrevocabilmente a quel posto, per ragioni tutte mie personali.

Giacomo Madrassi

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 . PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible] per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo [illegible].

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le [illegible] e le falsificazioni.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Articolo		Prezzo
Forbici d'acciaio	L.	0.50
Forbici da ricamo	»	0.60
Forbici da lavoro grandi	»	0.70
Forbici » grandissime	»	1.—
Forbici speciali per occhielli	»	1.40
Forbici dorate finissime	»	1.40
Forbici per merciai	»	0.60
Forbici » » grandi	»	0.80
Forbici » » finissime	»	1.35
Forbici da parrucchiere finissime	»	1.25
Forbici » » medie	»	1.50
Forbici » » grandi	»	2,50
Forbici per unghie con lima	»	0.90
Forbici » » curve	»	1.30
Forbici da vigna fine	»	1·00
Forbici » grandi	»	1.25
Forbici tascabili	»	0,30
Forbici » fine	»	0.75
Forbici » finissime	»	0.90
Temperini di acciaio	»	0.35
Temperini » grandi	»	0,45
Temperini » a 2 lame con anello	»	0.60
Temperini » 2 » man. di corno	»	0.70
Temperini » 2 » più gran.	»	0 80
Temperini 2 lame in madreperla	»	0.90
Temperini 3 » »	»	1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	»	1.80
Temperini » » 3 » »	»	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	»	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	»	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	»	1.80
Rasoi Solingen fino	»	2,50
Rasoi Solingen finissimo	»	2.75
Rasoi Solingen extra	»	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	»	0.70
Rasoio di » con 3 lame	»	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	»	3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	»	2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	»	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	»	4.75

Articolo		Prezzo
Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante coffanetto	»	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra natura, 1 coramella 1 vaso di crema per saponata, 1 baccinella, 1 pennello, 1 pasta per il [illegible] in tutto	»	6.25
Caramelle inglesi finissime	»	0.90
Coramelle doppie meccaniche	»	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi		0.90
Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	»	0.50
Tenaglie per unghie finissime	»	1.75
Tronchesi id. »	»	0.95
Pennelli per barba in setola bianca grandi	»	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	»	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	»	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	»	6.50
Tosatrici per cavalli fine	»	4.—
Tosatrici » » Extra	»	4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	»	4.25
Tosatrici per barba finissima	»	4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	»	0.40
Coltello per cucina di Maniago	»	0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	»	0.75
Coltello da pesto di Maniago	»	0.80
Coltello » » » » grande	»	1.00
Coltello a punta d'acciaio	»	0.60
Coltello a punta d'acciaio	»	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	»	0.90
Coltello » » » 28 » »	»	1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	»	2.40
Levatappi meccanici nichelati	»	0.90
Levatappi » in ottone	»	1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	»	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	»	0.60
Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo.		
Falzoni, manerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.		
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.		

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -

ANTISETTICA: EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

La reclame e l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto inventato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso i principali Farmacie